

RITUALI di *Gertrud Kaufmann*

Come adulti non desideriamo sottostare sempre a regole ben definite e ad adeguarci a comportamenti stabiliti. Allo stesso tempo ci vediamo esposti, nel corso del tempo, a cambiamenti continui e a un'offerta sempre più invadente di attività. Nasce così la necessità di rituali personali. Ognuno si crea i propri e li cambia quando quelli vecchi perdono valore. Possono essere, per esempio, una chiacchierata con il partner la sera, il caffè subito dopo pranzo, un'ora di ginnastica, un momento di meditazione ecc.

Anche per i bambini i rituali giornalieri hanno un'importanza considerevole. Il corso della giornata viene determinato da questi rituali, sia per loro, sia per papà e mamma. Essi donano al bambino sicurezza e punti di riferimento. Gli infondono fiducia nei genitori e in se stesso. Con i rituali quotidiani (alzarsi al mattino, il bagno, la nanna-nanna la sera) si stimolano anche sentimenti religiosi. I rituali possono aiutare a strutturare serenamente la giornata. Tanto per il bambino quanto per i genitori si creano così spazi propri e una necessaria tranquillità. Oltre al resto, il bambino ha anche la possibilità di sviluppare i propri rituali.



121

Dio nessuno l'ha mai visto. Come può farsi conoscere dai bambini?

Dio parla di sé attraverso le persone, i fatti, le cose.

Dio è amore e tutti i gesti d'amore hanno radice in lui.

L'incontro dei bambini con la tenerezza che Dio ha per tutte le creature avviene attraverso i gesti di bontà degli adulti.

122.

A contatto con i genitori i bambini assimilano sempre un certo modo di vedere la realtà.

E' una comunicazione che avviene prima e al di là delle parole.

Più sono piccoli più i bambini apprendono per sensazioni ed esperienze immediate.

Questa capacità intuitiva rimane in loro mentre si sviluppa la capacità di comunicare con le parole

125.

Quando i bambini vedono che i genitori li trattano con tenerezza e con fermezza, e che non sono né deboli né rigidi, il loro cuore si apre al senso della paternità divina. Il sorriso dei genitori attrae il sorriso dei bambini: è un riflesso della gioia del Padre.

Il pianto dei bambini sollecita le cure dei genitori come eco della bontà del Padre.

L'immagine di Dio-Amore si offusca e si deforma se il sorriso non è incoraggiato, se il pianto non è consolato.

126.

L'immagine del Dio-con-noi si offusca e si deforma nell'esperienza della solitudine, effetto del peccato d'origine. Provare solitudine, come isolamento e paura, è drammatico anche per gli adulti.

È comprensibile che i bambini, fin dal momento della nascita abbiano la sensazione di non stare bene quando sono soli e vogliono ogni momento tutti uniti attorno a loro. Hanno bisogno di essere rassicurati da presenze affettuose.

2

# Lettera ai GENITORI

da 6 a 12 mesi



I bambini hanno la meravigliosa capacità di trasformarsi in tutto quello che desiderano. (Jean Cocteau)

**C**ara mamma, caro papà

certamente deve essere stata una grande meraviglia assistere, negli ultimi mesi al costante e rapido sviluppo del vostro bambino. Non è forse un piccolo miracolo che un bambino possa imparare tanto in così poco tempo?



## SCOPRIRE E MERAVIGLIARSI

Davanti a vostro figlio si apre continuamente un mondo nuovo e sconosciuto, che stimola il suo interesse e la sua curiosità. Sono colori, forme, suoni, oggetti... a stimolare nel bambino quella sensibilità che richiede tempo, attenzione, dedizione e amore anche da parte vostra, per favorire una crescita armonica e costante.

Questo comportamento - fatto di attese, scoperte, verifiche e stupore - dà forza e sicurezza, non solo al bambino, per il cammino di vita comune. Anche voi, mamma e papà, accumulate esperienze che vi rendono grati nei confronti del Signore, da cui viene ogni bene.

Vi auguriamo di cuore di trovare la fiducia e la speranza in questa forza del Bene.

La Comunità Parrocchiale

## SCOPRIRE IL MONDO CON I SENSI



Il mondo è pieno di rumori, suoni, colori, odori e oggetti. Tutto ciò che percepiamo ci viene trasmesso dai nostri sensi, anche gli umori e i sentimenti di una persona. Il bambino piccolo «riconosce» tenerezza e amore tramite le carezze delicate sulla sua pelle e la voce amorevole dei genitori. Già prima di nascere, il bambino percepisce se la mamma è contenta o arrabbiata dal suo battito del cuore.

Vedere, sentire, odorare, gustare, toccare sono i sensi vitali necessari per lo sviluppo del bambino e dell'uomo in genere. Tramite i sensi il bambino scopre e sperimenta il mondo. I sensi ci permettono di instaurare e vivere relazioni con gli altri.

### SCOPRIRE E MERAVIGLIARSI

La vita di tutti i giorni ci insegna che dipendiamo continuamente dal nostro prossimo, che abbiamo bisogno l'uno dell'altro e che i nostri rapporti quotidiani consistono in un continuo scambio tra dare e ricevere. Noi genitori non siamo persone che danno soltanto, ma riceviamo anche tanto dai nostri figli. E così che sperimentiamo la vita di tutti i giorni come dono prezioso, ricco di significato.

Non è forse la fede la capacità di percepire il senso della vita nelle cose minute di tutti i giorni?

### I figli

I vostri figli non sono figli vostri, ma sono figli e figlie della brama che la vita ha di sé. Non nascono da voi, ma attraverso di voi, e benché stiano con voi, non vi appartengono. Voi siete gli archi dai quali i figli, come frecce viventi, sono lanciati. L'Arciere vede il bersaglio

sulla via dell'infinito e con la sua forza vi tende, affinché le sue frecce vadano rapide e lontane. Fatevi tendere con gioia dalla mano dell'Arciere: come Lui ama la freccia che vola, così ama l'arco che sta saldo.

*Gibran Kahlil*

### Vedo

le persone che mi stanno attorno.  
Sopra di me  
gira la mia giostrina variopinta.  
In giardino  
sbocciano fiori grandi e piccoli.

### Odoro

Grazie, mio buon Signore.  
Sento il profumo delicato della pelle della mamma.  
L'odore del mio orsacchiotto mi rassicura.  
Grazie, mio buon Signore.

### Sento

Sento la voce dolce della mamma e quella affettuosa di papà. Il cucchiaino che butto per terra è musica per le mie orecchie. Sento gli uccelli cantare. Grazie, mio buon Signore.

### Tocco

Sfioro con le mie manine la barba pungente di papà. Accarezzo il soffice pelo del gatto. Grazie, mio buon Signore.

### Gusto

Gusto la dolcezza della banana e la bontà della crosta del pane. Il pollice che succhio ha il mio sapore e questo mi consola. Grazie, mio buon Signore.



## IN CAMMINO VERSO DI TE

di *Nolde Landwingt-Sedelberger*

Bambino mio, tu ti abbandoni fiducioso nelle mie braccia. Ora dormi rilassato. I tuoi crampi si sono placati. Tu e io, tuo padre, ci appartentiamo. E' una sensazione indescrivibile. Solo un paio di settimane fa non credevo di saperci fare con un corpicino così fragile. E invece mi sono meravigliato di quanto tu sia robusto e forte. Ti prendo in braccio con maggior tranquillità. Eppure contemporaneamente mi accorgo che sei anche molto vulnerabile. Ed è proprio da questa tua sensibilità che vorrei proteggerti.

Il tuo respiro ora è profondo e regolare, hai un'aria serena. Mentre ti parlo nei miei pensieri, ho la sensazione che ci capiamo senza tante parole. Il tuo corpo si muove e vibra quando cerchi di comunicare, e mi stupisce che, come padre, io riesca intuitivamente a capire cosa vuoi. Così, fare il bagnetto, vestirti o cambiarti il pannolino sono momenti di festa per noi due. Ridiamo e parliamo insieme, imparando a conoscerci. Da quando sei nato, sono cambiate molte cose. Da marito sono diventato anche padre: una responsabilità in più. Ma anche se questa esperienza incisiva porta con sé domande e insicurezze, mi sento orgoglioso di essere il tuo papà e di trovarmi in cammino con te e verso di te.

## IL PADRE, CAPACE DI DARE GIOIA

del *Card. Carlo Maria Martini*

I bambini, si sa, amano parlare dei loro genitori. Li ritengono perfetti e onnipotenti.

«Il mio papà è molto forte! Mi ha portato sulle spalle fino sulla cima di una montagna altissima!», diceva un bambino ai suoi amici.

«Il mio papà è molto importante», ribatteva una bambina, «lo chiamano tutti per lavorare e qualche volta deve andare molto lontano, perché solo lui è capace di aggiustare certe macchine». «Il mio papà è molto ricco», si vantava un terzo. «Abbiamo comprato una macchina nuova che è la più bella del paese. Anche mio zio è venuto a vederla e ha detto che gli piaceva moltissimo, ma che lui non poteva comprarla».

Il quarto bambino non sapeva che cosa dire e si scervellava per trovare qualche cosa di straordinario che distinguesse suo papà: infatti aveva un papà normale. Infine arrischiò: «Mio papà è capace di fare contenta la mamma. Anche quando è arrabbiata, anche quando era malata riusciva sempre a farla ridere»; e gli sembrò di avere ragione nel considerare suo papà il migliore di tutti.

I bambini, infatti, indovinano che cosa veramente conti per i loro genitori, anche quando i genitori non lo dicono. E così cominciano a farsi un'idea di ciò per cui vale la pena di vivere. A volte però i genitori sbagliano e i bambini restano ingannati.

Un grande aiuto a capire la vita lo danno i genitori che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio e perciò compiono le opere di Dio, per esempio curandosi della gioia gli uni degli altri. Sono genitori che sanno dire il Padre nostro.

*Diventare padre non è  
difficile.  
Difficile è esserlo davvero.*  
Wilhelm Busch

*I fiori dei campi sono i figli della benevolenza del sole e dell'amore della natura;  
e i figli degli uomini sono i fiori dell'amore e della comprensione.* - Gibran Kahlil